

Fieragricola, il cuore dell'agricoltura batte a Verona

La rassegna fino a domenica. Il ministro Catania: la Pac diventi uno strumento di tutela

VERONA «Fieragricola riveste da sempre un ruolo particolare per l'agricoltura italiana ed europea. Ma è Veronafiere a rappresentare il tempio dell'agroalimentare, con manifestazioni di primo piano, come il Vinitaly, evento mondiale che mette in risalto le eccellenze del Made in Italy». Così il ministro per le **Politiche agricole**, **Mario Catania**, ha descritto ieri il ruolo del polo fieristico di Verona, nel giorno di apertura di Fieragricola, per la 110ª volta, sarà il cuore dell'agricoltura europea e dell'esposizione di macchine, mezzi agricoli, bioenergie e animali da reddito. Alla rassegna veronese sino presenti anche 47 imprenditori bresciani. Proprio sulla Pac, il ministro Catania ha ribadito la posizione italiana: «Chiederò a Bruxelles che la Pac sia uno strumento di tutela dell'agricoltura italiana, che faccia chiarezza in termini di regole e che distribuisca risorse adeguate ai produttori. Serviranno regole più rigide sulle indicazioni dei prodotti, sull'etichettatura e sulla difesa del vero Made in Italy dalle contraffazioni».

Intervenendo sul tema del futuro della Pac, Catania ha ricordato che «oggi rispetto a 50 anni fa quando la Pac è nata - ci troviamo di fronte ad uno scenario mutato». Catania ha indicato «nell'accaparramento di terra uno dei pericoli». È anche per questo che vogliamo una Pac diversa, competitiva, - ha aggiunto il ministro - flessibile. Tutto questo lo dobbiamo fare capire a Bruxelles e credo che ci riusciremo». Ricordando che la «Pac è la prima delle politiche che deve darci risposte. E sarà una Pac con un budget importante che non tenga conto solo della superficie delle aziende ma tenga conto di tutto quello che è misurabile in capacità di produrre bene. È un impegno che mi prendo a nome del governo perché questo sarà un negoziato decisivo per i prossimi dieci anni dell'agricoltura».

Ieri a Verona è intervenuto anche Paolo De Castro: «Nel costruire la riforma della Pac ci stiamo assumendo responsabilità maggiori rispetto al passato, quando i mercati erano stabili. Oggi ci troviamo di fronte a uno scenario completamente diverso e quello della scarsità delle derrate alimentari è un tema che torna a essere centrale e urgente». «Dobbiamo mettere in campo - ha sottolineato De Castro - strumenti e risorse adeguate per la Pac del futuro. Dobbiamo dare agli agricoltori e agli Stati Membri, maggiori gradi di flessibilità e mezzi concreti per ripararsi dai rischi, a partire dalla gestione delle crisi di mercato. I tempi sono cambiati e il tema della sicurezza alimentare è sufficiente a legittimare una politica agricola che deve gestire la produzione alimentare».

